

Settembre 2015

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di settembre 2015 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,4% su base mensile e aumenta dello 0,2% su base annua (la stima preliminare era +0,3%), facendo registrare lo stesso tasso tendenziale dei tre mesi precedenti.

■ La stabilità dell'inflazione è la sintesi di dinamiche di segno opposto di alcune tipologie di prodotto: l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,3%, da +1,9% di agosto) e l'inversione della tendenza di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (+0,8%, da -0,1% del mese precedente) sono bilanciati dall'ulteriore caduta dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-12,8%, da -10,4% di agosto).

■ Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" sale allo 0,8% (era +0,7% ad agosto); al netto dei soli beni energetici si porta allo 0,9% (da +0,8% del mese precedente).

■ La diminuzione su base mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente al ribasso – su cui incidono fattori di natura stagionale – dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-4,0%), parzialmente compensato dall'aumento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+1,7%).

■ L'inflazione acquisita per il 2015 scende a +0,1% (era +0,2% ad agosto).

■ Rispetto a settembre 2014, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione dello 0,5% (era -0,4% ad agosto), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi sale a +0,9% (da +0,7% di agosto). Di conseguenza, rispetto a quanto rilevato ad agosto 2015, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di tre decimi di punto percentuale.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,6% su base mensile e dell'1,2% su base annua (da +0,7% di agosto).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto sono stazionari in termini congiunturali e registrano una flessione dello 0,3% nei confronti di settembre 2014.

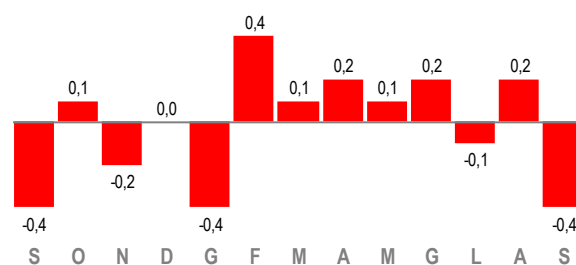
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,6% su base mensile e dello 0,2% su base annua, in rallentamento dal +0,4% di agosto. La stima preliminare è confermata.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,4% rispetto al mese precedente e dello 0,1% rispetto a settembre 2014.

■ Prossima diffusione: 30 ottobre 2015

INDICE GENERALE NIC

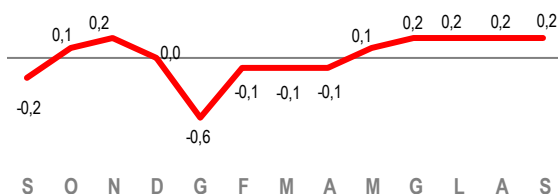
Settembre 2014-settembre 2015, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Settembre 2014-settembre 2015, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2015

	INDICI	VARIAZIONI %	
	settembre 2015	set-15 ago-15	set-15 set-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,5	-0,4	0,2
Indice armonizzato IPCA (b)	120,1	1,6	0,2
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,0	-0,4	-0,1

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di settembre 2015, si rilevano diminuzioni congiunturali dei prezzi – in larga parte influenzate da fattori stagionali – soltanto per due divisioni di spesa: Trasporti (-3,4%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-1,4%) (Prospetto 1). Aumenti su base mensile si riscontrano per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,7%), delle Comunicazioni e dell'Istruzione (+0,6% per entrambe le divisioni di spesa) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,5%). Incrementi congiunturali più contenuti si rilevano per i prezzi delle divisioni di spesa Abbigliamento e calzature e Altri beni e servizi (+0,2%) e per Mobili, articoli e servizi per la casa e Servizi sanitari e spese per la salute (+0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano su base mensile.

Su base annua, registrano l'aumento più marcato i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+2,9%); seguono quelli dell'Istruzione (+1,9%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5% per entrambe le divisioni di spesa). I prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,1%) mostrano il tasso di crescita tendenziale più contenuto. Risultano in flessione i prezzi dei Trasporti (-3,3%) e quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%).

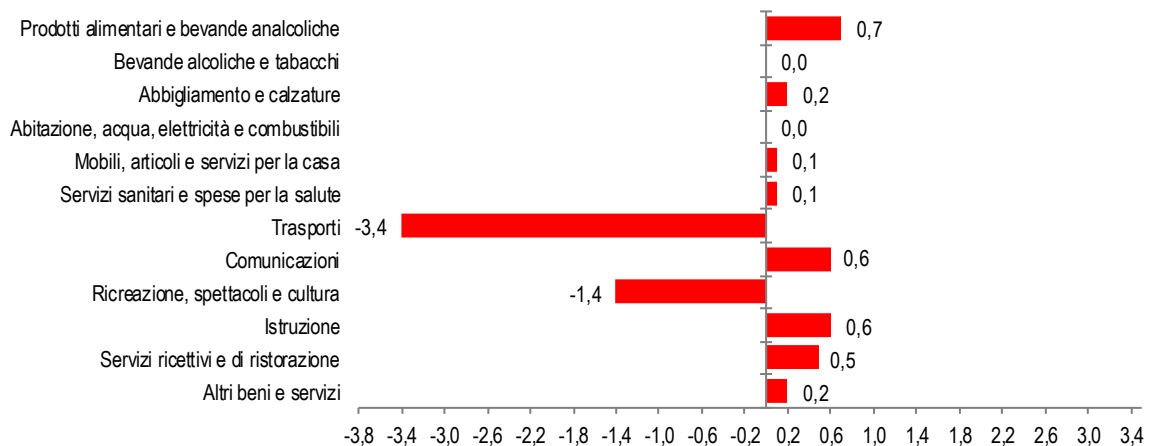
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	set-15 ago-15	set-15 set-14	ago-15 ago-14	set-14 ago-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.266	0,7	1,5	0,9	0,2	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	32.606	0,0	2,9	2,9	0,0	2,7
Abbigliamento e calzature	70.229	0,2	0,5	0,5	0,2	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.963	0,0	-0,2	-0,2	0,0	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.036	0,1	0,3	0,3	0,1	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	84.390	0,1	0,6	0,6	0,1	0,5
Trasporti	138.039	-3,4	-3,3	-2,9	-3,0	-2,4
Comunicazioni	25.408	0,6	0,5	-0,5	-0,4	-1,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.524	-1,4	0,1	0,9	-0,6	0,1
Istruzione	12.085	0,6	1,9	1,9	0,6	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.555	0,5	1,5	1,6	0,6	1,5
Altri beni e servizi	89.899	0,2	0,4	0,2	0,0	0,2
Indice generale	1.000.000	-0,4	0,2	0,2	-0,4	0,1

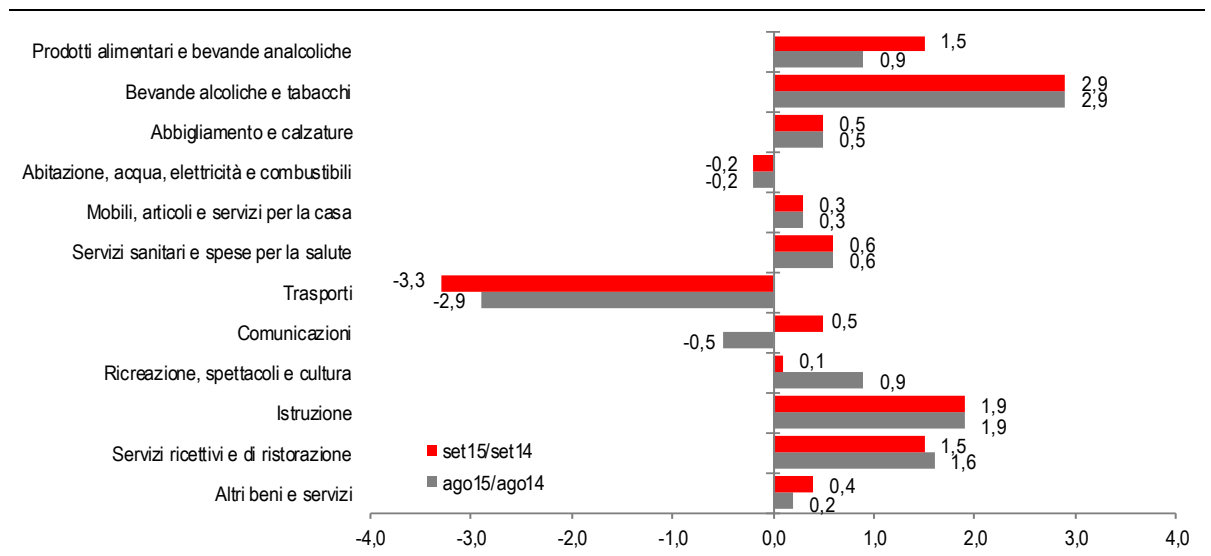
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2015, variazioni percentuali congiunturali



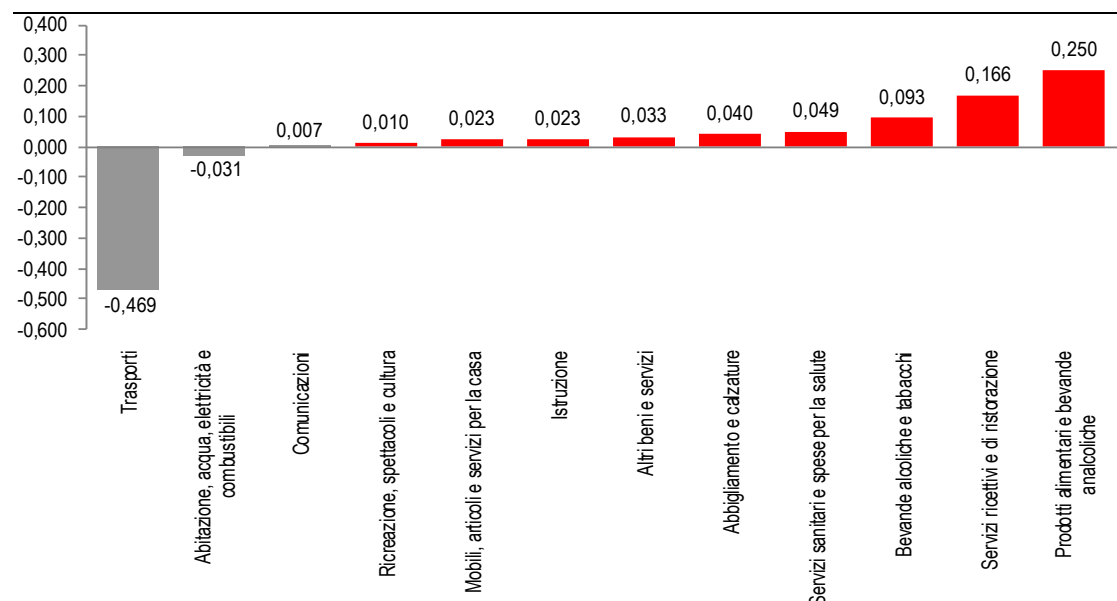
Il confronto tra i tassi tendenziali di settembre 2015 e quelli misurati ad agosto mette in luce da un lato l'inversione della tendenza dei prezzi delle Comunicazioni (+0,5%, da -0,5% di agosto) e l'accelerazione della crescita di quelli dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,5%, da +0,9% di agosto), dall'altro la decelerazione della crescita dei prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,1%, era +0,9% il mese precedente) e l'accentuazione della flessione dei prezzi dei Trasporti (-3,3%, da -2,9% di agosto) (Figura 2). Mostrano una crescita stabile i prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+2,9%), Istruzione (+1,9%), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,6%), Abbigliamento e calzature (+0,5%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,3%), mentre la flessione tendenziale dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili è ferma a -0,2%. I prezzi delle rimanenti divisioni mostrano una dinamica tendenziale con differenze di lieve entità (da uno a due decimi di punti percentuali) rispetto a quella registrata ad agosto.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



Al tasso tendenziale dell'indice generale offrono contributi positivi in primo luogo i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (rispettivamente per 0,250 e 0,166 punti percentuali), seguiti dai prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (per 0,093 punti percentuali); questi apporti sono in larga misura compensati dal contributo negativo dei prezzi dei Trasporti (-0,469 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Settembre 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,5%) più ampia di quella rilevata ad agosto (-0,4%), mentre il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei servizi sale allo 0,9% (da +0,7% di agosto) (Figura 1 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia portandosi a più 1,4 punti percentuali (da +1,1 punti percentuali di agosto).

Tra i beni, i prezzi dei Beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,7% su base mensile e fanno registrare una crescita su base annua dell'1,5% (in accelerazione dal +0,9% di agosto). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile principalmente a quella dei prezzi dei prodotti non lavorati che registrano un incremento congiunturale dell'1,7%, con un'accelerazione della crescita tendenziale (+3,3%, da +1,9% del mese precedente). I prezzi dei prodotti lavorati aumentano dello 0,1% rispetto ad agosto 2015, con un tasso di incremento annuo in lieve accelerazione (+0,5%, era +0,4% il mese precedente).

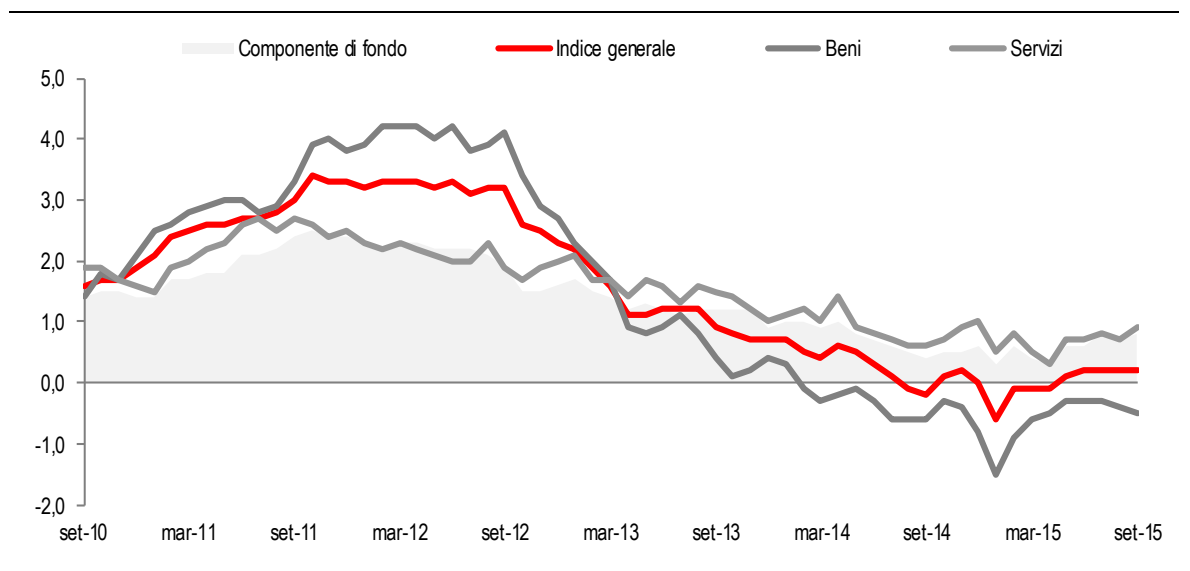
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono dell'1,7% su base mensile e fanno registrare una flessione su base annua (-7,6%) più ampia di oltre un punto percentuale rispetto a quella rilevata ad agosto (-6,4%). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere principalmente alla componente non regolamentata, i cui prezzi diminuiscono del 3,2%, mentre quelli della componente regolamentata fanno registrare una diminuzione modesta (-0,2%). Analogamente, la dinamica tendenziale è in primo luogo imputabile ai prezzi degli Energetici non regolamentati, la cui flessione su base annua si accentua e si porta a -12,8% (dal -10,4% del mese precedente), mentre la flessione tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati si amplia di poco, portandosi a -1,1% da -1,0% di agosto.

I prezzi dei Tabacchi non variano su base mensile, con un tasso di incremento su base annua pari a +3,9% (come ad agosto).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,3% su base congiunturale e registrano, in termini tendenziali, una crescita dello 0,5% (in lieve accelerazione dal +0,4% del mese precedente).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Settembre 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

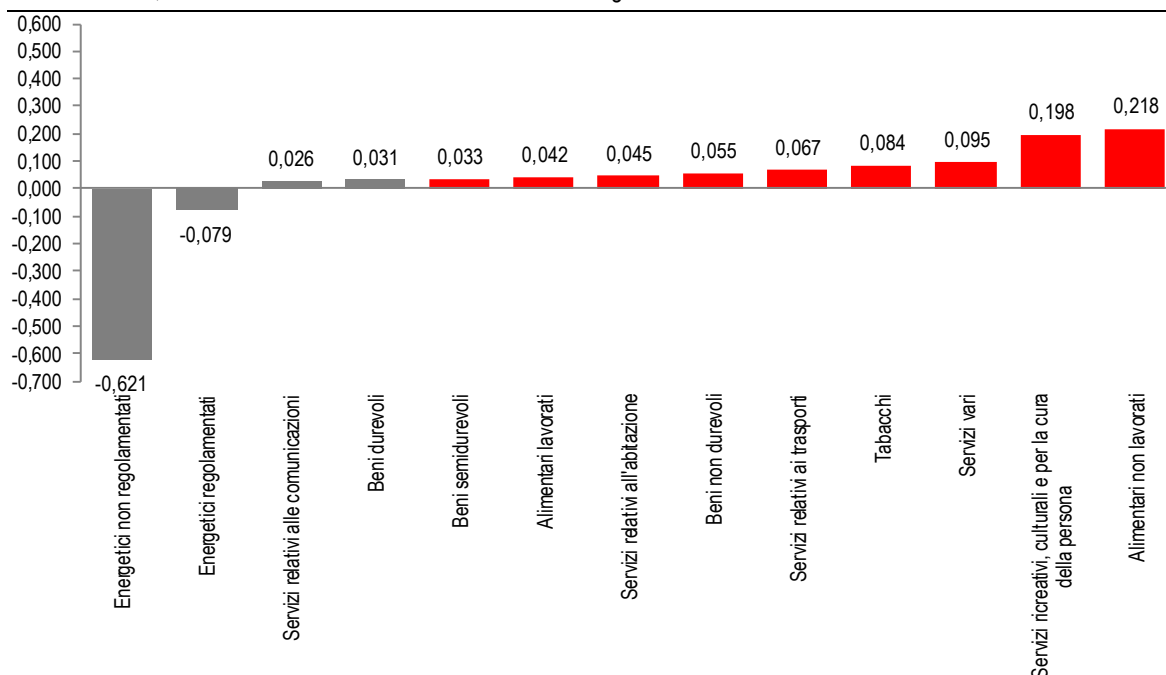
Tipologie di prodotto	Pesi	set-15 ago-15	set-15 set-14	ago-15 ago-14	set-14 ago-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	176.032	0,7	1,5	0,9	0,2	0,9
Alimentari lavorati	107.365	0,1	0,5	0,4	0,0	0,4
Alimentari non lavorati	68.667	1,7	3,3	1,9	0,3	2,0
Beni energetici, di cui:	93.467	-1,7	-7,6	-6,4	-0,4	-6,9
Energetici regolamentati	46.766	-0,2	-1,1	-1,0	-0,1	-3,1
Energetici non regolamentati	46.701	-3,2	-12,8	-10,4	-0,6	-10,0
Tabacchi	21.840	0,0	3,9	3,9	0,0	3,7
Altri beni, di cui:	244.136	0,3	0,5	0,4	0,2	0,3
Beni durevoli	73.312	0,2	0,4	0,2	0,0	0,1
Beni non durevoli	70.570	0,1	0,8	0,8	0,1	0,7
Beni semidurevoli	100.254	0,5	0,3	0,2	0,4	0,2
Beni	535.475	0,0	-0,5	-0,4	0,1	-0,6
Servizi relativi all'abitazione	80.193	0,1	0,5	0,5	0,0	0,3
Servizi relativi alle comunicazioni	21.410	0,1	1,5	1,4	0,0	0,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	172.405	-0,5	1,1	1,5	-0,1	1,1
Servizi relativi ai trasporti	79.231	-4,0	0,8	-0,1	-4,8	0,7
Servizi vari	111.286	0,2	0,9	0,8	0,1	0,7
Servizi	464.525	-0,7	0,9	0,7	-0,9	0,7
Indice generale	1.000.000	-0,4	0,2	0,2	-0,4	0,1
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	837.866	-0,4	0,8	0,7	-0,5	0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	708.661	-0,4	0,8	0,7	-0,5	0,6
Indice generale al netto degli energetici	906.533	-0,2	0,9	0,8	-0,4	0,8
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	199.953	0,6	1,2	0,7	0,1	0,7

Con riferimento ai servizi, si rileva una sensibile diminuzione congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-4,0%), in larga parte dovuta a fattori stagionali, con una dinamica tendenziale che registra però un'inversione della tendenza (+0,8%, da -0,1% del mese precedente), per effetto del confronto con settembre 2014, quando il ribasso congiunturale era stato più marcato e pari a -4,8%. I prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona su base mensile segnano un calo – anche in questo caso imputabile a fattori stagionali – più contenuto (-0,5%) e su base annua registrano un rallentamento della crescita (+1,1%, da +1,5% di agosto). I prezzi dei Servizi vari aumentano dello 0,2% rispetto al mese precedente, e registrano una lieve accelerazione della crescita su base annua (+0,9%, da +0,8% di agosto); quelli dei Servizi relativi all'abitazione mostrano un lieve aumento in termini congiunturali (+0,1%), con una crescita in termini tendenziali pari a +0,5%, come ad agosto. I prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni registrano un lieve incremento su base mensile (+0,1%) e una modesta accelerazione della crescita tendenziale (+1,5%, da +1,4% del mese precedente).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi positivi maggiori al tasso tendenziale dell'indice generale sono da ascrivere ai prezzi degli Alimentari non lavorati (per 0,218 punti percentuali) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (per 0,198 punti percentuali); con un contributo pari a -0,621 punti percentuali sono i prezzi degli Energetici non regolamentati a fornire, invece, il principale contributo negativo (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Settembre 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di settembre 2015 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il rialzo su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto all'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi (+10,5%, +13,5% su base annua); aumenti congiunturali meno ampi si rilevano per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (+1,3%, +1,1% in termini tendenziali) e del Pesce fresco di mare di allevamento (+0,6%, +3,8% su base annua). Per contro, i prezzi della Frutta fresca diminuiscono dello 0,9% su base mensile ma fanno registrare un'accelerazione della crescita tendenziale (+5,0%, da +4,4% del mese precedente), per effetto del confronto con settembre 2014, quando il calo congiunturale era risultato più marcato (-1,5%). Diminuzioni congiunturali si segnalano, inoltre, per i prezzi dei Molluschi freschi (-0,4%, +3,2% in termini tendenziali) e della Carne ovina e caprina (-0,4%, variazione nulla su base annua).

Per gli Alimentari lavorati, le variazioni su base mensile sono in genere di lieve entità. Da segnalare l'aumento del prezzo dell'Olio di oliva (+0,6%, +9,4% su base annua).

► **Beni energetici:** nel comparto non regolamentato si registrano cali congiunturali per i prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina segna un ribasso del 4,7%, con un'accentuazione della flessione su base annua di tre punti percentuali e mezzo (-12,8%, da -9,3% di agosto); quello del Gasolio per mezzi di trasporto diminuisce del 3,3% rispetto al mese precedente e il relativo calo tendenziale si amplia di oltre due punti e mezzo (-15,5%, da -12,9% di agosto). I prezzi degli Altri carburanti diminuiscono dell'1,7% su base mensile – per effetto principalmente dei ribassi del GPL – e del 18,6% su base annua (era -17,9% ad agosto).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnala il rialzo su base mensile dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (+3,8%, -5,0% su base annua); per contro, si rilevano diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per il trattamento delle informazioni (-0,7%, -8,8% rispetto a settembre 2014).

Per quanto riguarda i Beni non durevoli, si mette in luce l'aumento congiunturale dei prezzi di Riviste e periodici (+1,4%, +1,6% su base annua).

Infine, con riferimento ai Beni semidurevoli, sono da segnalare i rialzi congiunturali dei prezzi di Giochi e hobby (+10,6%, +5,7% nei confronti di settembre 2014) e dei Libri scolastici (+1,4% in termini sia congiunturali sia tendenziali).

► **Servizi:** la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale, che spiegano il sensibile ribasso su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (-28,2%). Questo calo è più contenuto di quello registrato a

settembre dello scorso anno (-29,9%) e pertanto accelera la crescita tendenziale (+3,1%, da +0,6% del mese precedente). Analoghi fattori stagionali spiegano la marcata diminuzione congiunturale dei prezzi del Trasporto marittimo (-39,6%; -2,3% su base annua da +22,7% di agosto). Una diminuzione su base mensile più contenuta si registra per i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri (-1,0%) che, su base annua, mostrano un ridimensionamento dell'ampiezza della flessione (-0,1%, dal -1,2% di agosto) su cui incide il confronto con settembre 2014 (in quel mese il ribasso congiunturale era stato più marcato e pari a -2,1%).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali, sulle quali incidono, in direzione opposta, fattori stagionali: in diminuzione dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (-27,6%, +2,6% su base annua) e per i prezzi dei Pacchetti vacanza (-17,9%, -1,4% in termini tendenziali) e in aumento per i prezzi di Alberghi, motel, pensione e simili (+5,7%, +3,6% rispetto ad settembre 2014); il segno positivo su base mensile si deve al peso prevalente, per questo gruppo di prodotti, nel campione d'indagine, di Comuni che non sono mete tipiche dei mesi estivi quali le località di mare o di montagna.

Con riferimento ai Servizi vari sono da segnalare i rialzi dei prezzi dell'Istruzione secondaria superiore (+1,8% e +3,1% su base annua), dell'Istruzione primaria e della Scuola dell'infanzia (rispettivamente +1,7% e +1,5% in termini congiunturali e +1,9% in termini tendenziali per entrambe le sottoclassi di prodotto). Aumentano inoltre i prezzi dei Servizi per bambini offerti dai nidi d'infanzia (+1,2% su base mensile, +1,4% su base annua) a seguito del rialzo dei prezzi sia dei nidi d'infanzia comunale, sia, anche se in misura minore, di quelli privati.

Infine, nell'ambito dei Servizi relativi all'abitazione, le variazioni su base mensile sono per lo più di lieve entità.

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di settembre, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,2% su base mensile e registrano una crescita su base annua dell'1,0% (era +0,8% ad agosto) (Prospetto 3 e Figura 6). L'incremento congiunturale è da ascrivere principalmente al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale quali i nidi comunali e le mense scolastiche e, in misura minore, al Trasporto passeggeri su autobus e pullman (+0,3% in termini sia congiunturali sia tendenziali).

I prezzi dei Servizi non regolamentati diminuiscono dello 0,9% su base mensile e registrano una crescita pari a +0,9% su base annua (in accelerazione dal +0,7% di agosto).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

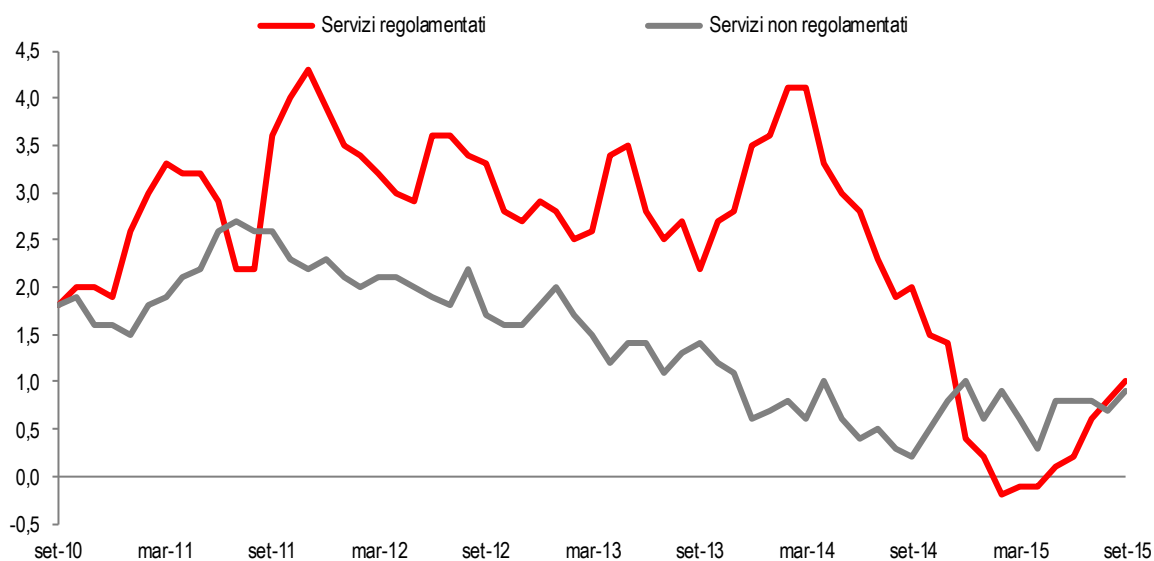
Settembre 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-15 ago-15	set-15 set-14	ago-15 ago-14	set-14 ago-14	Contributo variazione su set-14	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	462.975	0,1	-0,5	-0,5	0,1	-0,207	-0,4
Beni regolamentati, di cui:	72.500	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	-0,031	-1,5
Energetici regolamentati	46.766	-0,2	-1,1	-1,0	-0,1	-0,079	-3,1
Altri beni regolamentati	25.734	-0,1	1,8	1,9	0,0	0,048	1,4
Beni	535.475	0,0	-0,5	-0,4	0,1	-0,238	-0,6
Servizi non regolamentati	398.000	-0,9	0,9	0,7	-1,1	0,366	0,8
Servizi regolamentati	66.525	0,2	1,0	0,8	0,0	0,065	0,4
Servizi	464.525	-0,7	0,9	0,7	-0,9	0,431	0,7
Indice generale	1.000.000	-0,4	0,2	0,2	-0,4		0,1

I prezzi dei Beni regolamentati diminuiscono dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,2% rispetto a settembre 2014 (da -0,1% di agosto).

I prezzi dei Beni non regolamentati aumentano dello 0,1% su base congiunturale e fanno registrare un calo tendenziale stabile a -0,5%.

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

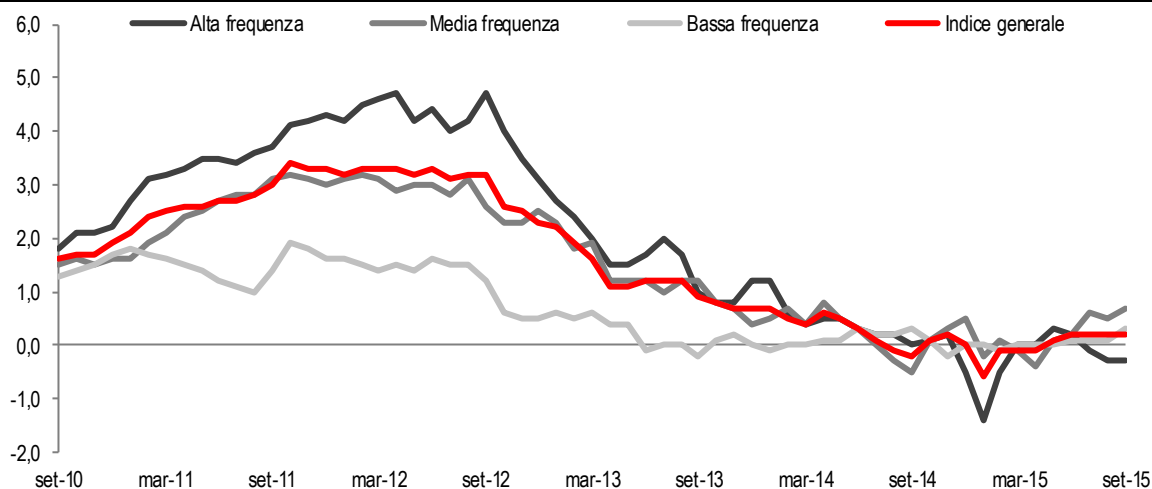
A settembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza non variano rispetto al mese precedente e registrano un flessione stabile a -0,3% su base annua. (Prospetto 4 e Figura 7).

I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto aumentano dello 0,2% su base mensile e registrano un'accelerazione della crescita su base annua dello 0,3% (era +0,1% ad agosto). Per contro, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,8% in termini congiunturali e registrano un'accelerazione della crescita tendenziale (+0,7%, da +0,5% del mese precedente). All'andamento congiunturale dei prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto contribuiscono principalmente i ribassi dei prezzi dei servizi di trasporto aereo e marittimo passeggeri.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Settembre 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-15 ago-15	set-15 set-14	ago-15 ago-14	set-14 ago-14	Contributo variazione su set-14	Inflazione acquisita
Alta frequenza	404.323	0,0	-0,3	-0,3	0,0	-0,128	-0,2
Media frequenza	430.053	-0,8	0,7	0,5	-1,0	0,273	0,3
Bassa frequenza	165.624	0,2	0,3	0,1	0,0	0,049	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,4	0,2	0,2	-0,4		0,1

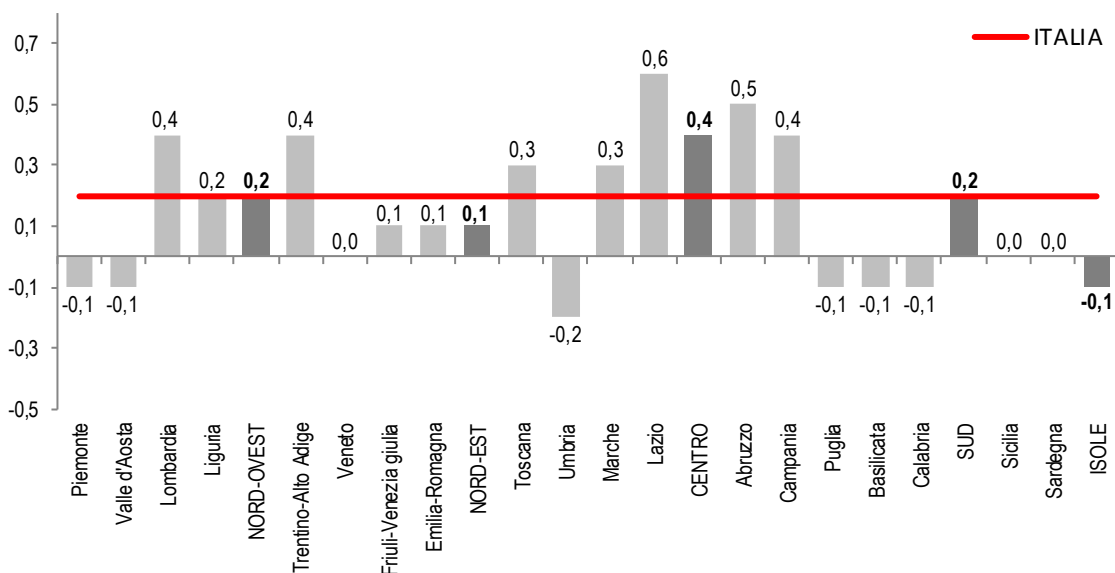
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

In quasi tutte le ripartizioni geografiche i prezzi fanno registrare tassi tendenziali positivi, con valori stabili nel Centro (+0,4%), nel Nord-ovest (+0,2%) e nel Nord-est (+0,1%) o in lieve accelerazione al Sud (+0,2%, da +0,1% ad agosto); solo nelle Isole la variazione su base annua dei prezzi risulta negativa (-0,1%, era nulla il mese precedente) (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Settembre 2015, variazioni percentuali tendenziali (a)



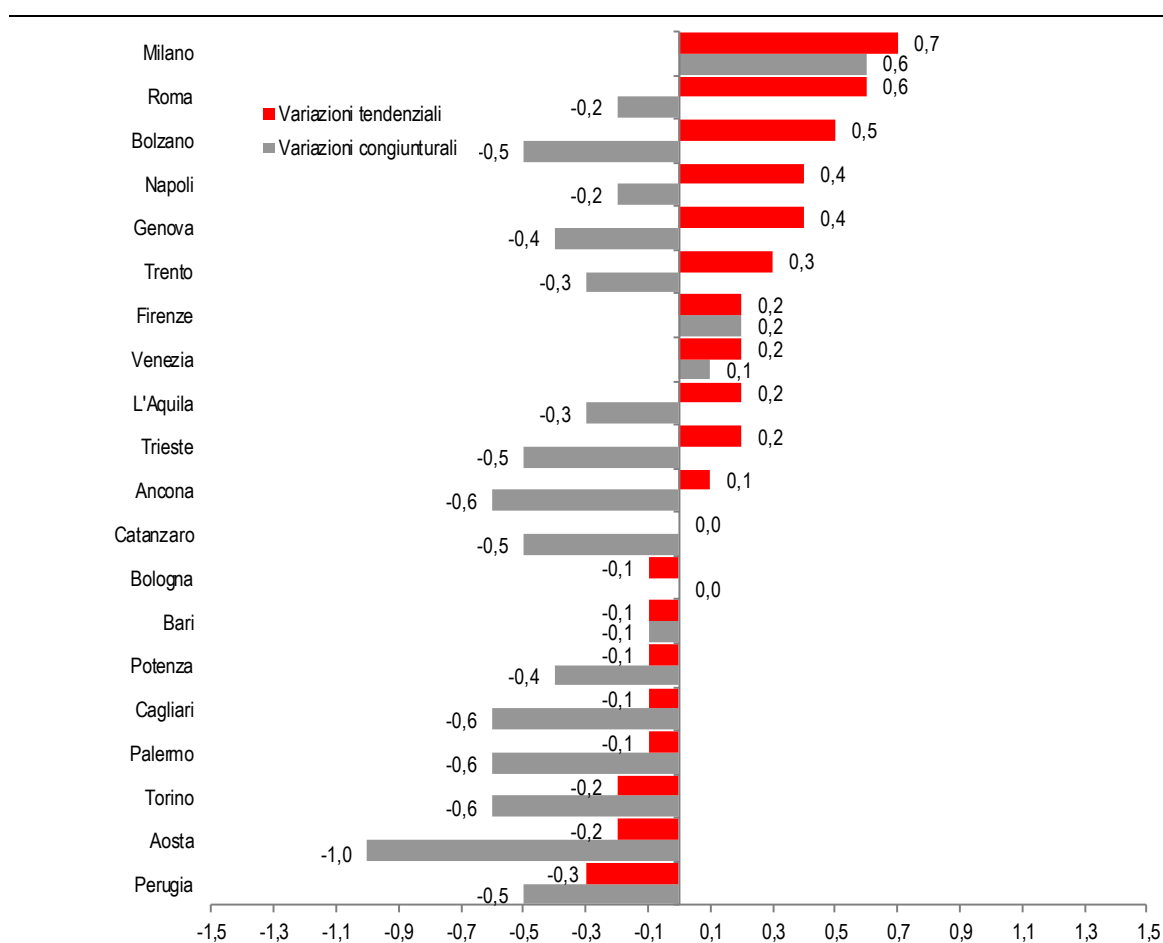
(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2015, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-nord, otto regioni – come ad agosto – registrano prezzi in crescita su base annua. I maggiori aumenti, con tassi tendenziali in lieve accelerazione, interessano Lazio (+0,6%), Lombardia e Trentino-Alto Adige (+0,4% per entrambe le regioni); seguono, con una crescita dei prezzi dello 0,3%, Toscana e Marche, mentre aumenti più contenuti si registrano per Liguria (+0,2%), Friuli-Venzia Giulia (stabile a +0,1%) ed Emilia-Romagna (+0,1%, dal -0,1 di agosto). Valori tendenziali negativi, seppur di modesta entità, si registrano in Umbria (-0,2%), Piemonte e

Valle d'Aosta (-0,1% per entrambe le regioni); in Veneto i prezzi sono fermi su base annua. Nel Mezzogiorno solo in due regioni – contro le quattro di agosto – si rilevano incrementi su base annua dei prezzi, con tassi stabili sui valori di agosto: Abruzzo (+0,5%) e Campania (+0,4%). Variazioni tendenziali negative, pari a -0,1%, si registrano in Puglia, Basilicata e Calabria, mentre in Sicilia e Sardegna i prezzi sono fermi su base annua.

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Milano (+0,7%, in accelerazione dal +0,4% di agosto) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi più elevati rispetto ad agosto 2014; seguono Roma con un incremento su base annua stabile e pari a +0,6% e Bolzano (+0,5%, dal +0,7% di agosto) (Figura 9). Con riferimento ai rimanenti capoluoghi di regione, in otto di essi si rilevano aumenti su base annua dei prezzi: da segnalare la ripresa dell'inflazione a Trento (+0,3%, dal -0,1% di agosto). A Catanzaro i prezzi sono fermi su base annua. Nelle restanti otto città, si registrano cali tendenziali dei prezzi compresi tra il -0,3% di Perugia e il -0,1% di Bologna, Bari, Potenza, Palermo e Cagliari.

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Settembre 2015, graduatoria dei capoluoghi secondo le variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali(a)

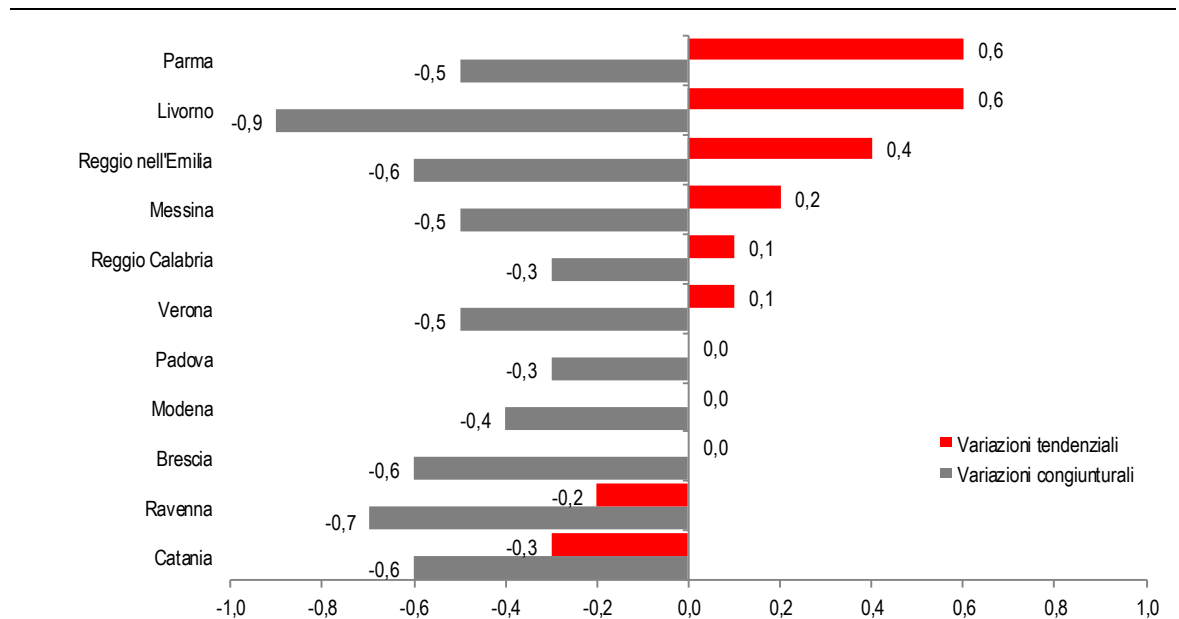


(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2015, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, i prezzi sono in aumento su base annua in sei città: i più elevati tassi di crescita, pari a +0,6%, interessano Parma e Livorno; cali tendenziali si rilevano a Catania (-0,3%) e Ravenna (-0,2%). A Padova, Modena e Brescia i prezzi sono fermi su base annua (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)

Settembre 2015, graduatoria dei grandi comuni secondo le variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A settembre, l'aumento congiunturale più marcato riguarda i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+32,6%), imputabile in larga parte alla fine dei saldi estivi (Prospetto 5). Rialzi congiunturali di minore entità si rilevano per i prezzi delle divisioni di spesa Comunicazioni, Istruzione e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,6% per tutte e tre le divisioni di spesa), Prodotti alimentari e bevande analcoliche e Mobili, articoli e servizi per la casa (per entrambe +0,5%). Gli aumenti su base mensile più contenuti, pari a +0,1%, si registrano per Bevande alcoliche e tabacchi e Servizi sanitari e spese per la salute. Diminuzioni congiunturali si rilevano per i prezzi dei Trasporti (-3,4%), di Ricreazione, spettacoli e cultura (-1,7%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,1%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	set-15 ago-15	set-15 set-14	ago-15 ago-14	set-14 ago-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.648	0,5	1,5	1,0	0,0	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	34.691	0,1	2,8	2,9	0,1	2,7
Abbigliamento e calzature	81.002	32,6	0,2	-0,9	31,1	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	123.585	-0,1	-0,2	-0,2	0,0	-1,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	81.145	0,5	0,4	0,4	0,5	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	40.036	0,1	1,1	1,0	0,0	1,0
Trasporti	146.884	-3,4	-3,3	-3,0	-3,1	-2,4
Comunicazioni	27.079	0,6	0,4	-0,4	-0,3	-1,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	62.208	-1,7	0,2	1,1	-0,8	0,2
Istruzione	12.876	0,6	2,0	2,0	0,7	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.779	0,6	1,5	1,6	0,7	1,5
Altri beni e servizi	96.067	0,8	0,2	0,1	0,7	0,1
Indice generale	1.000.000	1,6	0,2	0,4	1,9	0,1
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	1,7	0,1	0,3	1,9	0,0

Su base annua, i maggiori tassi di crescita riguardano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+2,8%); seguono quelli dei prezzi dell'Istruzione (+2,0%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5% per entrambe le divisioni di spesa), e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,1%); quelli più contenuti riguardano i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura, dell'Abbigliamento e calzature e degli Altri beni e servizi (+0,2% per tutte e tre le divisioni di spesa). Diminuzioni su base annua si riscontrano per i prezzi dei Trasporti (-3,3%), e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%).

Gli aggregati speciali

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a settembre i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi aumentano dello 0,5% in termini congiunturali con un'accelerazione della crescita su base annua (+1,7%, da +1,3% di agosto) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Settembre 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	set-15 ago-15	set-15 set-14	ago-15 ago-14	set-14 ago-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	210.339	0,5	1,7	1,3	0,1	1,3
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	119.118	-0,2	1,0	1,0	-0,1	0,9
Alimentari non lavorati	91.221	1,2	2,7	1,8	0,3	1,7
Energia, di cui:	99.620	-1,7	-7,6	-6,4	-0,4	-6,9
Elettricità, gas e combustibili solidi	53.595	-0,2	-1,1	-1,1	-0,2	-2,9
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	46.025	-3,5	-13,9	-11,4	-0,6	-10,8
Beni industriali non energetici, di cui:	254.508	9,0	0,5	0,6	9,0	0,4
Durevoli	73.885	0,3	0,8	0,9	0,4	0,6
Non durevoli	67.179	0,2	1,1	1,1	0,2	1,1
Semidurevoli	113.444	22,8	0,2	-0,4	22,1	-0,3
Beni	564.467	3,7	-0,4	-0,1	4,1	-0,4
Servizi relativi all'abitazione	85.481	0,0	0,5	0,5	0,0	0,3
Servizi relativi alle comunicazioni	27.079	0,7	0,6	-0,6	-0,4	-1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	161.508	-0,5	1,3	1,8	0,0	1,3
Servizi relativi ai trasporti	83.871	-4,0	0,8	-0,1	-4,9	0,7
Servizi vari	77.594	0,2	1,0	0,8	0,1	0,7
Servizi	435.533	-0,8	0,9	0,7	-1,0	0,7
Indice generale	1.000.000	1,6	0,2	0,4	1,9	0,1
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	809.159	2,1	0,8	1,0	2,2	0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	690.041	2,5	0,8	1,0	2,7	0,7
Indice generale al netto dell'energia	900.380	2,0	1,1	1,1	2,1	0,8

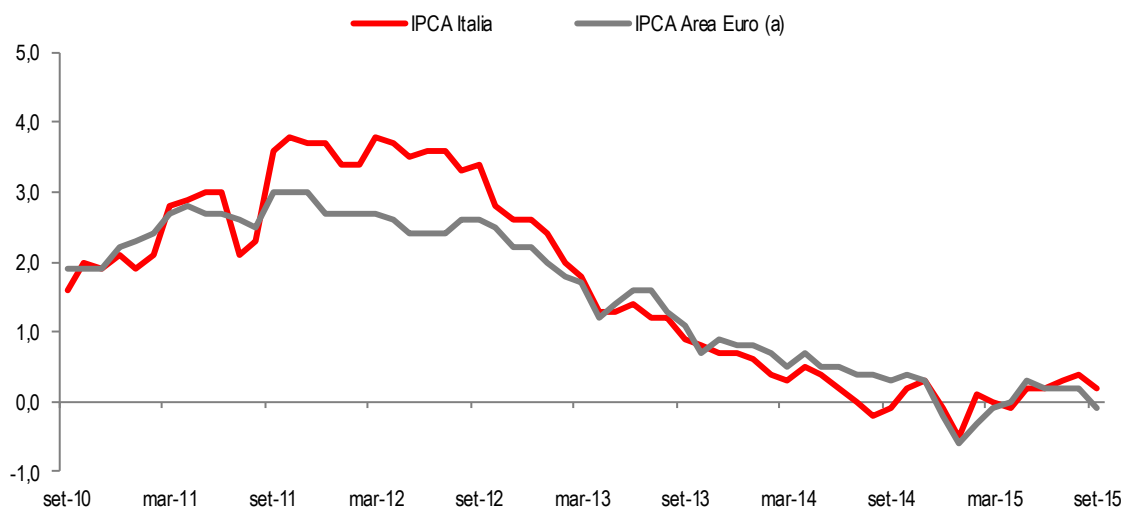
I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile dell'1,7% e un'accentuazione della flessione su base annua (-7,6%, da -6,4% di agosto).

I prezzi dei Beni industriali non energetici aumentano del 9,0% in termini congiunturali – per effetto principalmente della fine dei saldi estivi di abbigliamento e calzature – e registrano un rallentamento della crescita tendenziale (+0,5%, da +0,6% di agosto).

Infine, i prezzi dei Servizi diminuiscono dello 0,8% su base mensile e mostrano un'accelerazione della crescita tendenziale (+0,9%, da +0,7 di agosto).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, scende allo 0,8% (da +1,0% del mese precedente). Anche l'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi scende allo 0,8% dall'1,0% di agosto. Al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA è stabile all'1,1%.

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



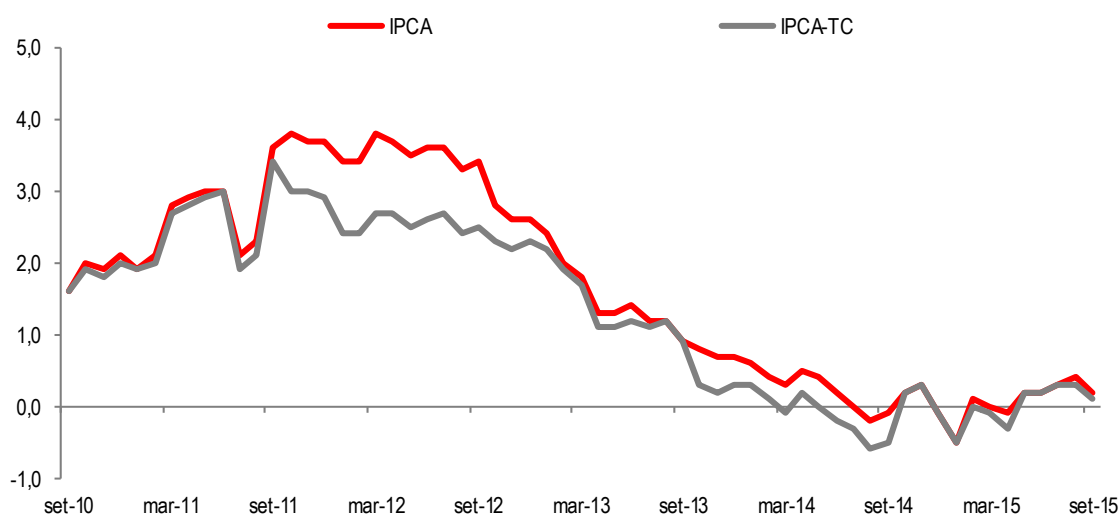
(a) il dato di settembre 2015 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 30 settembre 2015.

Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di settembre 2015, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante aumenta dell'1,7% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,1% nei confronti del corrispondente mese del 2014, registrando un tasso tendenziale inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto all'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante – che incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi – risulta positivo. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Revisioni

Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di settembre 2015 sono messe a confronto nel prospetto 7. Questo confronto viene effettuato al fine di valutare l'eventuale revisione intercorsa e quindi l'accuratezza della stima preliminare.

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione, si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 7. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2015, indici e variazioni percentuali

	Dati provvisori			Dati definitivi		
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
	settembre 2015	<u>set-15</u> ago-15	<u>set-15</u> set-14	settembre 2015	<u>set-15</u> ago-15	<u>set-15</u> set-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,6	-0,3	0,3	107,5	-0,4	0,2
Indice armonizzato IPCA (b)	120,1	1,6	0,2	120,1	1,6	0,2

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.